



I laboratori digitali per i minori a rischio

● **CERIGNOLA.** Hanno dato piccole dimostrazioni di ciò che hanno imparato attraverso i laboratori digitali. Hanno condiviso con i presenti le loro nuove competenze, frutto di un cammino che in questi anni ha coinvolto ragazze e ragazzi nel progetto “Rob.in – Robotica educativa inclusiva per minori con Bisogni Educativi Speciali”, che ha animato i tre FabLab di Cerignola, gestito da ESCOOP, San Giovanni Rotondo, da Cantieri di Innovazione Sociale e Taranto, da Europa Solidale, con l’obiettivo di agganciare i minori a rischio di abbandono scolastico precoce o in dispersione scolastica, in particolare minori con Bisogni Educativi Speciali, attraverso le attività e le metodologie della Robotica educativa inclusiva per prenderli in carico e creare le condizioni per riportarli a scuola.

Nei giorni scorsi presso il Fab Lab del Cercat di Cerignola si è svolto l’evento di disseminazione dei risultati raggiunti e delle buone prassi sperimentate nell’ambito del progetto che aveva la finalità di contrastare la povertà educativa minorile mettendo in campo metodologie innovative finalizzate ad intercettare minori a rischio di abbandono scolastico e le loro famiglie. L’alleanza educativa che ha come protagonisti principali famiglie, scuola, terzo settore e istituzioni pubbliche diventa elemento indispensabile per favorire il processo di Comunità Educante, per valorizzare i talenti dei ragazzi e per promuovere attività formative mirate a sviluppare la cultura digitale anche in chiave relazionale e di orientamento al lavoro. Sono alcuni dei temi affrontati anche ieri durante l’incontro che ha segnato la conclusione del progetto “Rob.in” selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

«Rimane uno spazio fisico in cui davvero ogni storia trova spazio. Ma rimane soprattutto un modello di intervento di inclusione sociale dei ragazzi. Ragazzi con bisogni educativi speciali, ragazzi con di-

sabilità, con sindrome dello spettro autistico, con sindrome di Down. L’ultimo anno di attività del progetto “Rob.in” ci ha permesso di sperimentare un centro inclusivo in cui i cosiddetti ragazzi normodotati e i ragazzi con disabilità stanno insieme, coesistono, si formano» ha detto Marco Sbarra, project manager e direttore cooperativa sociale ESCOOP.

«Il Patto Educativo territoriale è importante perché rappresenta il punto di partenza per costruire nuovi progetti condividendoli fin dall’ideazione che daranno modo di rendere sostenibili il FabLab e lo Spazio Aperto» aggiunge Sbarra. «un impegno assunto da tutta la comunità ed è bello quando tante realtà si mettono insieme e stabiliscono degli obiettivi, sperando di realizzarli nel più breve tempo possibile» evidenzia Maria Dibisceglia, assessora al Welfare e vice-sindaco del Comune di Cerignola. Dopo l’esibizione dei giovani utenti dei tre Fab Lab di Cerignola, Taranto e San Giovanni Rotondo, sui progetti messi a punto nel corso dei laboratori Digitali sviluppati durante il percorso, sono seguiti anche gli interventi di Ludovico Delle Vergini, presidente della cooperativa sociale Cantieri di Innovazione Sociale di San Giovanni Rotondo; Giuseppe Cavallo, associazione Europa Solidale onlus di Taranto; Teresa Lapicciarella, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo “Don Bosco-Battisti”; Andrea Zanella, ricercatore del Laboratorio Energia e Data Science dell’ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile. La rete di “Rob.in” sostenuta da Con i Bambini è composta da ESCOOP – European Social Cooperative – Cooperativa Sociale Europea; Comune di Cerignola, Associazione Europea Solidale; Cantieri di innovazione sociale impresa sociale; Enea; I.C. “Dante-Galiani” di San Giovanni Rotondo; I.P.S. “Cabrini” di Taranto; I.C. “Don Bosco-Battisti” di Cerignola; Iress; Naps Lab.



Peso:19%